

CRAC

Centro Ricerca Arte Contemporanea



FORME DI LAVORO | FORME DI VITA

Dal 7 al 22 Dicembre 2013 | **OPENING** sabato 7 dicembre h. 18.00

Video e film documentari dagli Archivi arhub.it e Lega di Cultura di Piacenza (CR)
a cura di UnDo.Net, CRAC, Lega di Cultura di Piacenza, con la collaborazione degli studenti

Programma:

Sabato 7 dicembre h. 12.00 | aula Magna
incontro con Giuseppe Morandi e Gianfranco Azzali della Lega di Cultura di Piacenza

CRAC
Centro Ricerca Arte Contemporanea



in collaborazione con:

ARTHUB
video e suono > giovane arte > territorio >

UnDo.Net

Lega di Cultura di Piacenza

Forme di lavoro I Forme di vita

Video e Film documentari dagli archivi arthub.it e Lega di Cultura di Piadena Dal 7 al 24 Dicembre 2013 | **OPENING** Sabato 7 Dicembre h. 18.00

Il mondo del lavoro raccontato attraverso video e film documentari estratti da due importanti archivi italiani: **arthub.it** e **Lega di Cultura di Piadena (Cremona)**.

L'operazione, nata dalla collaborazione dei due archivi con il CRAC, si è avvalsa della partecipazione di un gruppo di studenti del Liceo, cui è stato affidato il compito di ricercare, sistemare i materiali e preparare l'evento. In precedenza erano stati programmati, nelle rispettive sedi di Piadena e Milano, due incontri tra gli studenti e i responsabili degli archivi, con l'obiettivo di favorire la conoscenza diretta delle due realtà.

Sabato 7 Dicembre h 12.00, aula magna del Liceo, incontro con Giuseppe Morandi e Gianfranco Azzali

Sezione video a cura di: **Anna Stuart Tovini, Andrea Ferri, Vincenzo Chiarandà**

Artisti selezionati

Aaron Club, Iginio De Luca, Niccolò De Napoli, Alessandro Fonte, Eva Frapiccini, Lucia Leuci, Francesco Mattuzzi, Marco Mendemi, Domenico Palma, Mauro Romito, Danilo Ruggeri, Carol Sabbadini, Adriano Siesser, Orsola Sinisi, Daniele Zoico

arthub.it presenta una selezione di artisti raggruppati in cinque macro-contenitori, con lo scopo di presentare uno spaccato del mondo del lavoro nella società globalizzata, osservata attraverso le pratiche dell'arte contemporanea. Il video *Legoland* di **Lucia Leuci**, *NGC4631 I rupture* di#Adriano **Siesser** e *Territorial incursion (everything turns)* di **Danilo Ruggeri**, sono visioni poetiche e stranianti del lavoro in campagna e in fabbrica.

Il mestiere dell'artista con le difficoltà ad autosostenersi e a trovare un proprio ruolo e una riconoscibilità nella società italiana, sono i temi affrontati da **Alessandro Fonte** con *La nostra alba / Our dawn* e da **Niccolò De Napoli** con *Life is a Circus*.

Il video di **Daniele Zoico**, *Lancio di un oggetto in orbita. Tentativo n.1 – banana*, di# **Domenico Palma**, *Sabbia e acqua di mare impastati per 24h da una betoniera* e *Beggar's food* di **Orsola Sinisi**, raccontano, anche in maniera ironica, il difficile mondo dell'integrazione sociale, di far parte di un gruppo.

Nella sezione denominata Documenti, **Iginio De Luca** in *Crâciun Fericit* ci da una versione moderna, multietnica e quotidiana di Babbo Natale, disposto a tutto pur di portarsi a casa il piccolo incasso di una giornata di lavoro,#Francesco **Mattuzzi** con *startrucks*, ci presenta, in una veste molto decorativa, il mondo dei camionisti, e **Eva Frapiccini** con *Street Fighters – excerpt*, racconta i tragici infortuni nel mondo del lavoro.

I am Niko Bellic di **Marco Mendemi**, *Hyperions Schicksalslied* di#Aaron **Club**, *Let me Explain you the Function* di#Carol **Sabbadini**, e *Undoing man* di **Mauro Romito**, sono video in cui il medium si auto-racconta e descrive anche in maniera sofisticata e poetica, l'estraneità di una società tele-tecnologizzata, i segni fisici e culturali di una società prossima al declino, frammenti del mondo del lavoro ripresi in un cantiere edile in Sud America, e gesti e azioni inutili, prodotti in una performance, incapaci di produrre qualsiasi forma di lavoro organizzato. #

La Lega di Cultura di Piadena ha selezionato due film documentari, dal taglio decisamente storico-antropologico: *Il colore della Bassa e I Paisan*. Il primo girato da **Giuseppe Morandi**, in collaborazione con **Gianfranco Azzali**, presentato in vari festival e nel 2008 alla 65^a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, racconta la nuova realtà del lavoro e della produzione agricola nelle cascine della Bassa Padana, la profonda trasformazione di un mondo avvenuto attraverso la massiccia meccanizzazione, lo sfruttamento intensivo di terreni, animali e persone. Si racconta anche dei nuovi lavoratori, non più meridionali, ma stranieri, soprattutto indiani - gente del sud del mondo, che in questi luoghi si è integrata. Di qui la diversità dei colori che ha dato il titolo al documentario.

Il secondo film è *I Paisan*, una serie di documentari girati in presa diretta da Morandi dal 1956 fino alla metà degli anni '60.

In una recensione, il critico cinematografico Marco Muller, racconta di come l'autore abbia *“costruito pazientemente lungo quasi due decenni la sua opera cinematografica, pezzo a pezzo, a salti ma nella logica di un'estetica e con una produzione poverissima, utilizzando una camera amatoriale 8 mm, un solo ciak, il montaggio fatto in macchina, il suono registrato con il Geloso prestato dall'amico e sincronizzato in casa.*

Si tratta di materiali rigorosi, una prima vera analisi dall'interno, in Italia, di una società e di una cultura, quella dei contadini dell'area del Po prima della definitiva meccanizzazione delle campagne.

Quest'antologia rende giustizia ad un cineasta non professionista e costituisce, a tutti gli effetti un'altra grande "prima": quella di una Padània fuori dal mito e della divagazione cine- letteraria”.

Una giornata conviviale con Giuseppe Morandi e Gianfranco Azzali della sede della Lega di Cultura di Piadena, di un gruppo di studenti del Liceo Munari, Dino Ferruzzi, Anna Stuart Tovini e Vincenzo Chiarandà











Incontro di un gruppo di studenti del Liceo Munari con Anna Stuart
Tovini nella sede milanese di UnDo.Net



L'inaugurazione della mostra





L'incontro di Giuseppe Morandi e Gianfranco Azzali della Lega di cultura di Piadena con una classe del Liceo Munari

